

SCHEDA STAZIONE SISMICA SCTE

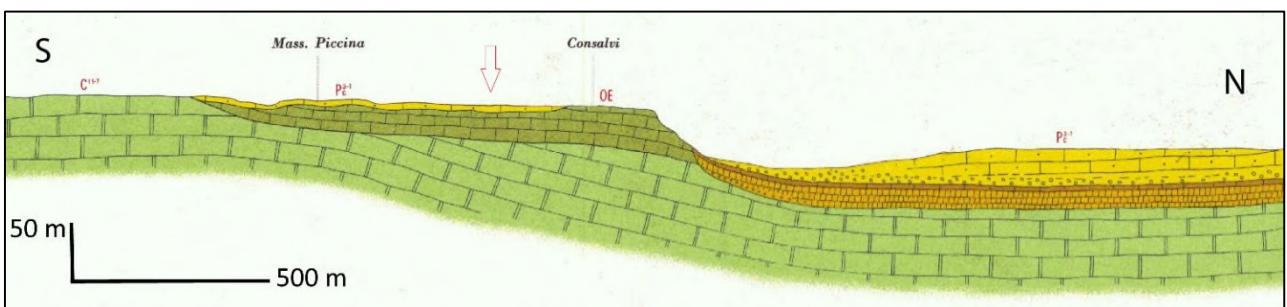
1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio in scala 1:30.000 del foglio n. 215 Otranto, della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica e della traccia della sezione geologica



Stralcio della sezione geologica estratta dal foglio n. 215 Otranto, della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 e con l'ubicazione della Stazione Sismica (freccia rossa)

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione	SCTE		
Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine N	40,072288	
	Longitudine E	18,467217	
Quota	Regione	Puglia	
	Provincia	Lecce	
	Comune	Santa Cesarea Terme	
Quota	105	m s.l.m.	

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio 215 Otranto scala 1:100.000
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio 215 Otranto scala 1:100.000

Inquadramento geologico

La stazione sismica ricade a nord dell'abitato di Santa Cesarea Terme in prossimità della costa. Questa porzione di territorio rappresenta l'ultima propaggine della parte orientale delle Murge Salentine che, da un punto di vista geologico, è costituita da formazioni che risalgono dal Cretaceo al Quaternario. In corrispondenza della stazione affiora la serie delle *Sabbie di Uggiano* (P_c^{3-1}) del Pliocene medio e inferiore. La serie si presenta con i caratteri di una trasgressione marcata da un livello alla base di breccie e di conglomerati aventi clasti calcarei di dimensioni anche notevoli e immersi in una matrice calcarenitica. La serie continua con calcari più o meno cariati, poco stratificati e con intercalazioni rari di livelli argillosi e con sottili strati calcarei. Seguono calcari detritici alternati a livelli conglomeratici cementati da materiale argilloso-sabbioso per passare verso l'alto a sabbie giallastre. L'ambiente di sedimentazione per questi depositi è caratterizzato da basse batimetrie che non superano la zona neritica interna. Lo spessore della formazione si aggira sui 25/30 metri raggiungendo al massimo i 35/40 metri.

A nord della stazione affiorano i terreni Miocenici rappresentati dalle *Calcareniti di Andrano* (M^{5-4}) costituite da calcari compatti dal colore grigio-nocciola. Segue l'affioramento dei *Calcareniti di Porto Badisco* (O^3) dell'Oligocene rappresentato in genere da un calcare bioclastico piuttosto uniforme e solitamente poroso. Nella parte inferiore la stratificazione è poco evidente ed irregolare, talora addirittura assente; verso l'alto le superfici degli strati si intensificano. La potenza è variabile e raggiunge massimo una quarantina di metri. La stratigrafia prosegue con i *Calcari di Castro* (OE) bioclastici e subcristallini aventi una frattura in genere concoide. La formazione (Eocene-Oligocene) presenta una stratificazione alle volte indistinta, ma spesso ben evidente con banchi di 20-60 cm di spessore.

A sud della stazione affiorano i depositi del cretacico rappresentati dai *Calcari di Melissano* (C^{11-7}) che si presentano compatti e con intercalazioni di calcari dolomitici. La stratificazione è sovente netta, in banchi da 10 cm ad oltre un metro di spessore, talora assai fitta.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

Nel luogo dove è ubicata la stazione sismica e nella zona circostante non sono disponibili sondaggi per una ricostruzione puntuale del modello litostratigrafico. Tuttavia, per ipotizzare un modello plausibile, è possibile riferirsi al foglio 215 Otranto, della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 ed in

particolare ad una sezione geologica presente sul suddetto foglio distante 130 metri dalla stazione. Partendo dal p.c. verso il basso, circa 5 metri di deposito di calcari con intercalazioni rari di livelli argillosi e da sabbie giallastre verso l'alto e da livelli di conglomerati verso il basso (P_c^{3-1}); da 30 metri di calcari bioclastici e subcristallini ben stratificati (OE); infine dai depositi calcari compatti e con intercalazioni di calcari dolomitici (C^{11-7}) il cui spessore minimo può essere valutato pari a 85 metri.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

I terreni descritti nella suddetta stratigrafia, presentano una variabilità sia della composizione che del grado di cementazione. Come descritto in precedenza queste formazioni assumono le caratteristiche geomeccaniche di un litotipo con un buon grado di cementazione in alcuni livelli, mentre in altri livelli assume le caratteristiche di una sabbia sciolta.